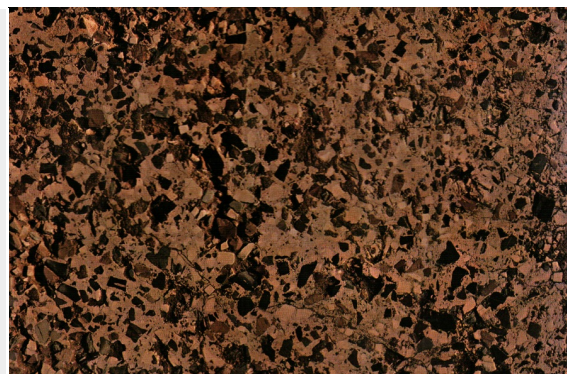
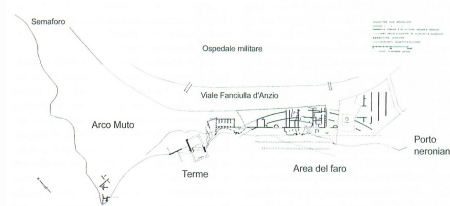


VIA FANCIULLA DI ANZIO, VILLA, AMBIENTE F, SOGLIA IN TESSELLATO E CAMPO IN CEMENTIZIO A BASE LITICA – ANZIO (RM)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Nel 1930-1931, nell'ambito dei lavori per l'apertura di via Fanciulla di Anzio è stata riportata in luce un'estesa villa litoranea (II in pianta). Il complesso conobbe numerose fasi edilizie, le prime delle quali inquadrabili in epoca repubblicana, che sono di difficile lettura poiché sono state quasi interamente ricoperte dalle successive costruzioni effettuate a partire dall'età augustea, momento a seguito del quale la residenza divenne di proprietà imperiale. La villa venne edificata nell'ambito della metà del II secolo a.C.; a questa fase appartengono una serie di murature in opera quadrata, a cui sono associabili due pavimenti in cementizio decorati con tessere, visibili nel settore nord-orientale. Tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. il livello di calpestio subì un rialzamento generale: le murature di epoca precedente furono adoperate come fondazione per nuove murature in opera incerta, a cui sono associabili la maggior parte dei rivestimenti pavimentali restituiti dal complesso. Nella parte centrale dell'edificio si apre un vasto ambiente (A), in cui è stato identificato un cortile o un atrio, pavimentato da un cementizio a base litica con inserti. Mediante una soglia di tufo si aveva accesso all'ambiente B, disposto a sud-ovest ed interpretato come tablinio, rivestito da un tessellato bianco con cornice a meandro. Ad est si apre un ambiente (C) presso cui si conservano brani di pavimentazione in cementizio e in mosaico a tessere irregolari, seguito da un vano rivestito in cementizio decorato da un reticolato di losanghe (D) e da due cubicoli (E, F) pavimentati da cementizi e da mosaici con tessere disposte a stuoia. Ad ovest del tablinio B si conservano alcuni lacerti pavimentali afferenti ad almeno cinque rivestimenti differenti (G), seguiti dall'ambiente H, con pavimento in cementizio, funzionale al collegamento tra l'atrio A e l'ambiente J. A nord-est dell'ambiente H dovevano aprirsi ulteriori vani (I, M, N, O), tra i quali è possibile identificare un triclinio (I), con piani pavimentali in cementizio decorati con tessere, in opera spicata e in tessellato, conservati solo in parte. A sud si apriva l'ambiente J, originariamente provvisto di un colonnato, rivestito da un tessellato con punteggiato di dadi, in cui è stato riconosciuto un peristilio o un loggiato aperto sul mare. A ovest dell'ambiente sono poi visibili un ulteriore vano (K), con pavimentazione analoga, e l'ambiente L, la cui esistenza è suggerita dai lacerti della pavimentazione in opus sectile. Infine, ad est dell'ambiente J si aprono una serie di vani (P, Q, R, S, T, U), interpretabili forse come cubicoli, con pavimenti in cementizio, per lo più a base litica. A nord-est dei vani si apre un'ampia sala (V), rivestita in cementizio a base litica con inserti, a nord della quale si dispongono ulteriori vani (W, X, Y), con brani dei rivestimenti pavimentali in cementizio ed in opera spicata. A partire dall'età augustea la residenza conobbe numerosi ampliamenti: in epoca neroniana, al di sopra delle precedenti strutture, furono impiantati una serie di padiglioni gravitanti attorno ad un'edera prospiciente il mare. La villa si dotò di ninfei, terme, giardini e terrazze panoramiche. Essa continuò ad essere frequentata dalla famiglia imperiale con Domiziano ed Adriano, quando vennero effettuate ulteriori ristrutturazioni. In particolare, tra l'età tardo antonina e l'età severiana, lungo la linea di costa venne creato un doppio porticato a mare in parte costruito su palafitte, e venne edificato un complesso termale. Nel settore gravitante nella zona dell'Arco Muto si conserva un grande edificio provvisto di un cortile porticato o di un giardino, raccordato alle terme prospicienti il mare. Da questa zona provengono tessellati relativi al precedente impianto di epoca repubblicana, tessellati bicromi a soggetto figurato ed un mosaico severiano a decorazione geometrica (pianta località edificio tratta da Scrinari, Morricone 1975, tav. XLVII; pianta edificio tratta da Jaia 2008, fig. 1).



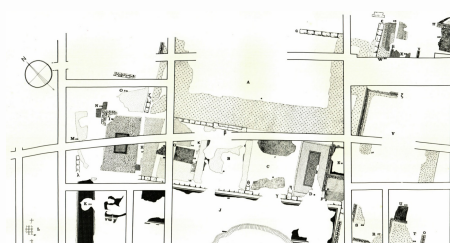
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (2° q) al secolo II a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: CUBICOLO

Ambiente F: l'ambiente si apre a sud-est dell'atrio A, ed era accessibile dal vano D mediante una soglia in tessellato bianco. Nel vano è stato ipoteticamente identificato un cubicolo, analogamente al contiguo ambiente E. Si conservano alcune murature perimetrali dell'ambiente lungo i lati nord-occidentale e nord-orientale, relative alla seconda fase costruttiva della villa (fine del II/inizi del I sec. a.C.), mentre a sud-ovest è visibile una muratura in opera quadrata di epoca precedente (metà del II sec. a.C.), ora adoperata come fondazione. La muratura in opera incerta presente lungo il lato sud-orientale è stata obliterata da un successivo muro di epoca imperiale. All'interno del cubicolo sono presenti due pavimenti, di cui non sono noti i rapporti: il primo, in cementizio a base litica con inserti ed il secondo in cementizio a base fittile con tessere, quest'ultimo disposto ad una quota



superiore di cm 7.

LUNGHEZZA: 2,65 m – LARGHEZZA: 2,45 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente F, soglia in tessellato e campo in cementizio a base litica

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1930-1931

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Soglia in mosaico monocromo bianco a tessere irregolari di forma rettangolare (m 0,67 x 0,30), con un'ampia lacuna presso il bordo, e campo in cementizio a base litica sulla cui superficie sono visibili scaglie litiche di varie dimensioni di colore verde, rosso, giallo, nero e bianco. Il cementizio è parzialmente tagliato a sud-est da una muratura di epoca imperiale e si conserva per un'ampiezza massima di m 1,15 x 2,45. Esso convive con un rivestimento in cementizio a base fittile, disposto ad una quota più alta di cm 7, ma i rapporti tra le due pavimentazioni non sono documentati.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: monocromo

Mosaico a tessere irregolari bianche.



BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato a tessere irregolari)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: cm 1,3-1,5. cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 102a – tessellato rustico di scaglie monocrome		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Da Scrinari, Morricone Matini, tav. XXIX, 11.

PARTE DELL'AMBIENTE: cubicolo

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: policromo

Cementizio a base litica decorato da inserti litici di varie dimensioni di colore verde, rosso, giallo, nero e bianco.



BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base litica con inserti litici o litoidi)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: Dimensioni medie inserti: cm 1/2. cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103a – inserti su cementizio		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Da Scrinari, Morricone Matini, tav. XXIX, 11.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ (Parco archeologico della Villa imperiale di Anzio)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

SCRINARI, V./ MORRICONE MATINI, M.L. 1975, in *Mosaici antichi in Italia. Regione prima. Anzio*, Roma, p. 32, tav. XXIX, 11.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Sposito, Francesca, via Fanciulla di Anzio, villa, ambiente F, soglia in tessellato e campo in cementizio a base litica, in TESS – scheda 15406 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=15406>), 2013

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=15406>

DATA SCHEDA: 2013 | AUTORE: Sposito, Francesca | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca